



COMUNE DI SIENA

**Verbale di deliberazione
del Consiglio Comunale**

del 16/05/2017 N° 149

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO AL SERVIZIO PER L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA A SIENA.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE	X	
GUAZZI GIANNI	X		MAESTRINI LETIZIA	X	
PERSI CAROLINA	X		LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA		X	GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI	X		BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO	X	
NESI FEDERICO	X		CORSI ANDREA	X	
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO	X		FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA	X		AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO		X	CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO		X	DE RISI ENZO		X
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

PRESIDENTE RONCHI: Possiamo procedere alla successiva interrogazione, “Interrogazione del Consigliere del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi, in merito al servizio per l’introduzione volontaria di gravidanza a Siena”, naturalmente chiedo al proponente di illustrare l’interrogazione.

CONSIGLIERE PINASSI: Buongiorno, argomento molto, molto importante, molto sentito, dispiace doverla affrontare in un orario in cui comunque gran parte di questa Aula è assente.

Parliamo ovviamente dell’interruzione volontaria di gravidanza e ne parliamo per quanto riguarda la situazione senese.

Sappiamo che in Italia l’IVG, anche se è comunque garantita per legge entro i primi novanta giorni, almeno che ovviamente non ci siano altri fattori come pericolo di vita per la madre, malformazione o altre patologie gravi che permettono l’IVG anche in momenti successivi, il problema si configura, poiché la normativa, la Legge 194 diciamo consente agli operatori sanitari per motivi di coscienza, di non applicare l’interruzione volontaria di gravidanza e questo lo abbiamo visto, lo hanno riportato anche diversi giornali, si sono verificati episodi balzati anche all’onore delle cronache, di giovanissime donne in stato di gravidanza, che hanno dovuto girare in molti ospedali, in molte Regioni, prima di trovare un medico che gli permettesse di effettuare l’interruzione volontaria di gravidanza.

Cito alcuni brevi riferimenti di legge, giusto per avere più chiaro il contesto in cui si va a operare: “All’articolo 5 si definiscono i percorsi che la donna deve attuare, ovviamente all’articolo 5 della 194, che è una legge che risale al 1978, a seguito ovviamente del referendum con il quale i cittadini italiani espressero democraticamente la loro volontà.

In particolare il consultorio e la struttura socio sanitaria, oltre a dover garantire i necessari accertamenti medici, hanno il compito in ogni caso e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall’incidenza di condizioni economiche, sociali o familiari sulla salute della gestante, di esaminare con la donna e con il padre del concepito, ovvero la donna lo consenta, nel rispetto della dignità e della riservatezza della donna e della persona indicata come padre del concepito, le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero all’interruzione della gravidanza, di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e di madre; di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza, sia dopo il parto.

Quando il medico del consultorio o della struttura socio sanitaria o il medico di fiducia riscontra l’esistenza di condizioni tali da rendere urgente l’intervento, rilascia immediatamente alla donna un certificato attestante l’urgenza.

Con tale certificato la donna stessa può presentarsi ad una delle sedi autorizzate a praticare l’interruzione della gravidanza, se non viene riscontrato il caso di urgenza, al termine dell’incontro il medico del consultorio o della struttura socio sanitaria, il medico di fiducia di fronte alle richieste della donna di interrompere la gravidanza sulla base delle circostanze di cui all’articolo 4, ovvero i novanta giorni, le rilascia copia del documento firmato anche dalla donna, attestante lo stato di gravidanza e l’avvenuta richiesta e la invita a soprassedere per sette giorni.

Trascorsi i sette giorni, la donna può presentarsi per ottenere l’interruzione di gravidanza sulla base del documento rilasciato (...) del presente comma presso una delle sedi autorizzate”, questo che vuole dire? La faccio breve, vuole dire che la normativa già prevede un percorso, che fa sì che l’interruzione di gravidanza sia una scelta consapevole per la donna, quindi già sono attuati tutti i percorsi di tutela sia della donna, sia del nascituro se la donna ovviamente durante questo percorso cambia idea.

All’articolo 8 della tale legge viene indicato che: “l’interruzione della gravidanza è praticata da un medico del servizio ostetrico ginecologico presso un ospedale generale, tra quelli indicati nell’articolo...il quale verifica anche l’inesistenza di controindicazioni sanitarie”.

Il servizio sanitario ha l'obbligo di offrire questo servizio, l'obbligo, perché è una disposizione di legge, è normativa, è legge.

All'articolo 9, però si specifica che, il personale sanitario ed esercenti l'attività ausiliaria non è tenuto a prendere parte alle procedure di cui agli articoli 5 e 7 e agli interventi per la interruzione della gravidanza, quando sollevi obiezione di coscienza con preventiva dichiarazione.

L'obiezione di coscienza esonera il personale sanitario ed esercenti l'attività ausiliaria dal compimento delle procedure e delle attività specificatamente, necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza e non dall'assistenza antecedente e conseguente l'intervento".

Questo è il vulnus, che ha portato molte donne a dover effettuare delle vere e proprie epopee, scusate delle vere e proprie difficoltà per far valere un loro diritto.

"Considerato che, i dati della relazione 2015, l'ultima disponibile, disponibile sul sito web, ho sfornato il tempo, quindi sarò ancora più veloce, i tassi di abortività in Italia sono in discesa e questo ovviamente non può che essere un dato positivo, perché questo significa che sono aumentate le tutele e le garanzie e quindi il problema però si verifica, perché purtroppo l'obiezione di coscienza in alcune strutture raggiunge livelli elevatissimi, anzi verrebbe quasi da dire che in gran parte delle strutture pubbliche, è difficile trovare medici non obiettori di coscienza e questo ovviamente lede il diritto delle donne che vogliono praticare l'interruzione volontaria di gravidanza, appunto ad esercitare i loro diritti.

Per chiudere, con questa interrogazione si intende conoscere quale sia nelle strutture sanitarie di Siena e Provincia la percentuale di medici dichiaratasi obiettori di coscienza del servizio ostetrico ginecologico; se sono state rilevate criticità relativamente alla possibilità di espletamento del servizio di interruzione volontaria di gravidanza nelle strutture sanitarie della nostra Provincia; se la Regione Toscana si è attivata, dietro invito del Ministero, alla redazione di una reportistica dedicata all'interruzione volontaria di gravidanza e con quali risultati se disponibili".

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il Consigliere Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle per l'illustrazione dell'interrogazione.

Risponde ai quesiti posti l'Assessore Anna Ferretti, ne ha facoltà.

ASSESSORA FERRETTI: Riguardo all'interrogazione del Consigliere Pinassi, prima di tutto va detto che, dai dati del Ministero, ad ottobre 2016, i medici obiettori, la percentuale minore era in Valle d'Aosta, poi c'era l'Emilia, poi la Toscana e poi la situazione andava molto peggiorando, quindi la Toscana era messa in una situazione direi tutto sommato buona.

Riguardo alla Provincia di Siena, questa è la situazione, la ASL mi risponde che: "Per quanto di nostra competenza, si comunica che il numero di medici ginecologici che si sono dichiarati obiettori di coscienza, presenti nelle strutture di ostetricia e ginecologia degli ospedali della Provincia di Siena sono tre su nove a Nottola e due su nove a Campostaggia.

Nelle strutture consultoriali della Provincia di Siena, la situazione è la seguente: in Val d'Elsa abbiamo quattro ginecologi non obiettori e un ginecologo obiettore, nella senese due ginecologhe non obiettrici, una ginecologa obiettrice, due ginecologhe non obiettrici nel consultorio giovani, in Amiata Val D'Orcia abbiamo una ginecologa non obiettrice e una obiettrice, nella Valdichiana c'è scritto che nelle varie sedi consultoriali si alternano ginecologi non obiettori.

Non si segnalano difficoltà nell'accesso al servizio di IVG nelle suddette strutture sanitarie.

Per quel che riguarda l'azienda ospedaliera, mi dicono che non risulta alcuna segnalazione pervenuta da pazienti, che abbiano lamentato difficoltà, disagio o dinieghi circa l'attuazione della 194.

L'Unità Operativa Ostetricia e Ginecologia dell'azienda da sempre ha garantito il servizio in oggetto, tanto è vero che il numero delle IVG sono costanti da anni, gli operatori hanno lavorato per regolarizzare l'afflusso delle donne con l'ASL Sud – Est evitando di rimandare ai consultori anche le pazienti prive di certificato medico, fornendo la visita direttamente in ospedale, presso l'azienda

alla data del 31 dicembre 2013 erano presenti sedici ginecologi, di cui otto obiettori, venticinque anestesisti e due obiettori, trentaquattro ostetriche di cui dodici obiettrici; infine la Regione Toscana effettua un monitoraggio continuo e obbligatorio sul flusso specifico dei dati delle IVG, che elaborano periodicamente le aziende sanitarie.

La Regione Toscana invita tale informazione al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità e annualmente raccoglie i dati sul personale obiettore di tutti i punti nascita”.

Questo è verificabile, basta andare sul sito della Regione Toscana, dove possiamo trovare intanto una pubblicazione che ha fatto l'ARS a febbraio 2016 con una reportistica su tutti i dati inerenti il tema dell'aborto, che tra l'altro è anche molto interessante, perché si evidenziano le tante problematiche, difficoltà, è un'analisi statistica fatta su due anni che secondo me merita davvero attenzione e comunque le IVG, le dimissioni per aborto spontaneo, i consultori, le attività consultoriali, fanno parte dei flussi informativi obbligatori della Regione Toscana, dove tutti i dati vengono elaborati da ARS e poi ovviamente inviati al Ministero.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio l'Assessore Anna Ferretti per la risposta offerta ai quesiti posti nell'interrogazione.

Naturalmente lascio la parola al Consigliere del gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi, per alcune considerazioni in merito.

CONSIGLIERE PINASSI: Ringrazio ovviamente per la risposta, risposta anche sufficientemente esauriente, sono stati dati tutti i dati, anche se non ho fatto in tempo ad appuntarmeli, aspetto il verbale per potere eventualmente effettuare ulteriori considerazioni.

Non abbiamo una percentuale altissima di obiettori, di questo non posso che esserne soddisfatto, perché personalmente ritengo che la possibilità di obiettare ad un servizio che la legge, che la legge garantisce.

Per quanto mi riguarda, anche se comunque la legge consente questa possibilità, lo trovo molto, molto rischioso e molto pericoloso, perché appunto si rischia di ledere quelli che sono i diritti del cittadino e questo da parte di un servizio pubblico, mi dispiace, ma non posso accettarlo, io Michele Pinassi ovviamente.

Per quanto riguarda il resto, delle considerazioni non posso che essere contento del fatto che, comunque sia non siano rilevate difficoltà nell'espletamento del servizio e quindi non posso che dichiararmi soddisfatto.

Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio per le considerazioni espresse il Consigliere Michele Pinassi del gruppo Siena 5 Stelle.

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 23-05-2017

Siena, li 23-05-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 23-05-2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO
